

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI PROMOSSI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

1. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEL PIANO

Vengono di seguito riportate alcune delle azioni previste dal Documento Preliminare (DP) del PAT, suddivise per matrice di interesse. Sono state selezionate le principali azioni che determinano degli effetti sulle varie matrici antropiche o ambientali.

Matrici antropiche

Agricoltura

Il DP del Piano di Assetto del Territorio prevede determinati atteggiamenti di tutela del patrimonio agricolo nell'ambito delle tematiche "Territorio Rurale" e "Sistema Insediativo".

In relazione alla prima, con l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico – culturali relativi alle attività tradizionali e di attuare politiche di sviluppo sostenibile per le attività agricole, esso prevede di adottare le seguenti azioni:

- tutela dei suoli a vocazione agricola;
- promozione delle attività agricole sostenibili, finalizzate all'efficienza energetica, all'uso di risorse rinnovabili e caratterizzate dall'impiego di tecnologie non inquinanti.

In relazione, invece, alla seconda, le azioni previste sono rivolte prevalentemente a contrastare la riduzione di suolo a destinazione agricola. Vengono di seguito elencati gli interventi che l'Amministrazione Comunale intende realizzare:

- individuare nelle zone di completamento, l'ambito preferenziale di sviluppo insediativo, limitando al minimo il consumo di suolo in zona agricola per nuove espansioni;
- rimodellare le zone di completamento a margine della zona agricola.

Alla luce di alcune criticità riscontrate in detto territorio, si ritiene che il grado di dettaglio che caratterizza il DP del PAT, non permetta di valutare l'efficacia degli interventi previsti dall'Amministrazione nei confronti di una loro concreta risoluzione.

Sulla base di quanto finora argomentato, sarà compito del documento definitivo del PAT, nell'ambito del Piano degli Interventi, scendere ad un maggior grado di dettaglio nella definizione delle azioni previste, definendo, tra l'altro, linee guida atte ad incentivare la conversione al biologico delle attuali pratiche colturali (argomento non trattato nel DP) e valutando con la dovuta cautela e attenzione l'incentivazione delle forme di "Agroenergia", date le attuali controversie esistenti nel mondo scientifico circa l'affermazione di tali pratiche.

Industria

L'atteggiamento attuale di non prevedere ulteriori estensioni della zona industriale è riconfermato dalle azioni previste dallo stesso DP.

In particolare, nell'ambito della tematica dei "Poli Produttivi", esso si pone come obiettivo quello di "incrementare e migliorare l'accessibilità e i servizi a scala territoriale relativamente ai poli produttivi esistenti, monitorandone e definendone l'assetto fisico e

funzionale e gli effetti a livello economico, sociale e ambientale in relazione all'intero complesso produttivo territoriale”.

Al fine di perseguire tale obiettivo è prevista l'adozione delle seguenti azioni:

- monitoraggio e definizione degli ambiti produttivi esistenti, relativamente al loro assetto fisico e funzionale e al sistema di effetti economici, ambientali e sociali che interessa l'ambito territoriale omogeneo comunale e i comprensori produttivi a livello sovracomunale;
- di non sviluppare nuove aree industriali e produttive;
- definizione di indirizzi e prescrizioni, nonché dei requisiti minimi di sicurezza per la valorizzazione e la sostenibilità dei distretti produttivi.

Inoltre, nell'ambito della tematica “Servizi”, la futura pianificazione, con l'obiettivo di incrementare e migliorare l'accessibilità e i servizi a scala territoriale, si propone di individuare i poli funzionali ovvero le principali aree di servizi presenti a scala territoriale, ponendo attenzione:

- alla cernita delle aree funzionali esistenti, valutandone l'entità, caratterizzandole e stabilendo i rapporti esistenti da un punto di vista infrastrutturale, in funzione dei quali prevedere un'eventuale riorganizzazione;
- alla localizzazione di ambiti preferenziali per nuovi poli funzionali a scala comunale e sovracomunale valutando, in funzione dei relativi bacini di utenza, l'organizzazione e la riorganizzazione funzionale delle dotazioni territoriali e del sistema infrastrutturale.

Considerando le criticità emerse dalla valutazione dello stato di fatto del settore industriale, si ritiene che il grado di dettaglio che caratterizza il DP del PAT non permetta di valutare l'efficacia degli interventi previsti dall'Amministrazione nei confronti di una loro concreta risoluzione.

Sarà compito del Piano degli Interventi scendere maggiormente in dettaglio nella definizione delle diverse azioni, prevedendo, tra l'altro, la definizione di linee guida atte ad incentivare l'adozione dei sistemi di gestione di qualità nelle diverse realtà produttive esistenti sul territorio.

Energia

Nell'ambito del DP del PAT, al fine di perseguire l'obiettivo specifico, inerente il tema delle fonti di energia rinnovabili, di “favorire comportamenti e azioni finalizzati all'efficienza energetica, con particolare attenzione all'utilizzo delle risorse rinnovabili” sono previste le seguenti azioni:

- individuare, coerentemente con le linee guida per la progettazione e la costruzione dettate a scala nazionale, regionale e provinciale, le modalità per incentivare e diffondere l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, dell'edilizia biosostenibile e della bioarchitettura, attraverso:
 - il recepimento della normativa vigente in materia di efficienza energetica e l'adozione di buone pratiche volte alla riqualificazione urbana sostenibile;
 - l'integrazione, nella programmazione comunale, delle tematiche ambientali e, in particolare, di quelle volte a ridurre il consumo di energia;
 - la promozione dell'applicazione di tecnologie costruttive sostenibili e della certificazione energetica degli edifici.

Le azioni previste dal DP del PAT per il settore energetico sembrano rispondere complessivamente alle varie criticità emerse.

Rifiuti

Data l'elevata percentuale di raccolta differenziata raggiunta dal Comune di Ceggia e la mancanza di criticità nell'ambito della gestione dei rifiuti, il DP del Piano di Assetto del Territorio non affronta direttamente tale tematica.

Sarà compito del documento definitivo del PAT scendere ad un maggior grado di dettaglio nella definizione degli interventi previsti, definendo, tra l'altro, la futura gestione dei due siti adibiti a discarica. Direzione che consentirebbe di avvalorare ulteriormente il ruolo di "Comune riciclone" riconosciuto al Comune di Ceggia.

Trasporti

Relativamente alla matrice dei trasporti e, specificatamente, per la tematica del traffico, il DP del Piano di Assetto del Territorio prevede una serie di interventi ad-hoc, all'interno della tematica "Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità".

Con l'obiettivo di ricercare le migliori soluzioni sostenibili per incrementare la funzionalità dei sistemi attualmente esistenti, esso si propone di porre attenzione:

- alla rete infrastrutturale e di servizi per la mobilità, con particolare riguardo ai servizi di trasporto locale, alle aree di scambio intermodale e al sistema di parcheggi;
- all'individuazione di standard e servizi per la viabilità sovracomunale;
- alle opere finalizzate ad assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità relativa al sistema produttivo e residenziale, individuando fasce di mitigazione e/o compensazione di eventuali impatti sull'ambiente e sul territorio circostante;

Inoltre, il DP prevede di valutare, in fase di redazione, concordando con gli enti competenti in materia e nel rispetto del contesto paesaggistico ambientale, la modalità più opportuna per risolvere il problema del traffico e del conseguente inquinamento dell'aria e acustico, dovuto al passaggio della SP n. 58 all'interno del centro abitato.

Turismo

Le azioni previste nell'ambito del settore turistico-ricettivo dal Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio sono rivolte all'individuazione di aree, siti e percorsi inseribili nei circuiti turistico-culturali sovracomunali.

Per tale settore è proposta:

- l'individuazione e regolamentazione dei percorsi ciclabili e pedonali, andando a precisare la normativa per la segnaletica turistica e quella pubblicitaria, comunque localizzata;
- la definizione e disciplina dei particolari siti e strade panoramiche nonché dei percorsi fluviali e delle vie navigabili.

Altre azioni che interessano comunque il settore turistico sono quelle previste nel tema "Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità", ove si propone di porre attenzione alla rete infrastrutturale e di servizi per la mobilità con particolare riguardo ai servizi di trasporto locale e al sistema di parcheggi. Tali strutture, infatti, sono indispensabili al fine di rendere maggiormente accessibile questo territorio agli escursionisti provenienti da zone non limitrofe. Tra le azioni previste dal tema "territorio rurale" vi è anche l'intenzione di recuperare strutture abbandonate o non più funzionali per l'attività agricola.

Per quanto riguarda il "Sistema ambientale", il DP mostra l'intenzione di prestare particolare attenzione all'individuazione dei sistemi storico-culturali di interesse da

tutelare, agli itinerari di interesse storico-ambientale urbani ed extraurbani e alle aree archeologiche e ai manufatti dell'archeologia industriale.

Alla luce della situazione registrata per il Comune di Ceggia, si ritiene che il grado di dettaglio che caratterizza il DP del PAT non permetta di valutare l'efficacia degli interventi previsti dall'Amministrazione nei confronti di una completa risoluzione delle criticità riscontrate.

Sarà compito del documento definitivo del PAT scendere ad un maggior grado di dettaglio nella definizione degli interventi previsti, definendo, tra l'altro, linee guida atte ad incentivare quelle attività ricettive o comunque collegate al settore turistico che al momento risultano rare o assenti all'interno del territorio comunale.

Matrici ambientali

Atmosfera

Nell'ambito della tutela della qualità dell'aria, il DP del Piano di Assetto del Territorio prevede degli atteggiamenti volti al monitoraggio delle relative condizioni di qualità.

In particolare, inerentemente alla tematica "Sistema Ambientale", il cui obiettivo è rappresentato dalla necessità di riconoscere ed individuare gli elementi costitutivi del paesaggio e le risorse ambientali, rinnovabili e non, presenti all'interno del territorio comunale, con la finalità di favorirne la salvaguardia e la valorizzazione secondo i principi dello sviluppo sostenibile, il DP propone di disciplinare l'uso delle risorse naturali e di monitorarne la qualità, prestando particolare attenzione:

- al monitoraggio della qualità dell'aria;
- alle eventuali azioni di mitigazione o compensazione;
- alla definizione di specifici interventi finalizzati alla promozione di "buone pratiche", utili al raggiungimento dei livelli di sostenibilità.

Ambiente idrico superficiale

Le azioni previste dal Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio per tale matrice sono principalmente rivolte all'individuazione delle risorse ambientali presenti all'interno del Comune di Ceggia, con la finalità di favorirne la salvaguardia e la valorizzazione secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

Per la matrice "acque superficiali" viene indicata nel tema "sistema ambientale" l'intenzione di disciplinarne l'uso e di monitorarne le riserve e la qualità, andando ad individuare le possibili fonti di carico antropico e prestando particolare attenzione alla tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua.

Tra le azioni previste per il tema "difesa del suolo" vi è la valutazione della consistenza e della vulnerabilità della risorsa, individuando la disciplina per la sua salvaguardia.

Esso propone, inoltre, di identificare le aree esondabili e quelle a maggior rischio di dissesto idrogeologico, oltre che di individuare quelle aree idonee ad essere destinate a luoghi di ospitalità in caso di emergenza idraulica.

Altre azioni previste per tale tema sono:

- la verifica della compatibilità idraulica degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio;
- verifica della compatibilità idraulica per li interventi futuri, con un'attenta valutazione dello stato attuale.

Relativamente al tema "territorio rurale" un'importante azione riguarda la promozione di attività agricole sostenibili, finalizzate all'uso di risorse rinnovabili e caratterizzate dall'impiego di tecnologie non inquinanti.

Gli obiettivi proposti dal Documento Preliminare del PAT, sebbene definiti in modo generico per la natura stessa del documento, appaiono finalizzati alla risoluzione di buona parte delle criticità registrate per la matrice "acqua".

In merito alla verifica di compatibilità idraulica per le nuove opere, tale azione risulta in linea con quanto previsto dalla normativa regionale. Gli strumenti urbanistici devono, infatti, valutare attentamente l'attitudine dei luoghi ad accogliere nuove edificazioni. La Giunta Regionale del Veneto, con la delibera n. 3637 del 13 dicembre 2002, ha in merito previsto per tutti gli strumenti urbanistici che prevedono delle trasformazioni nel regime idraulico esistente, l'obbligo di presentazione di una "Valutazione di compatibilità idraulica". Ogni nuovo intervento che andrà ad impermeabilizzare una porzione di territorio dovrà, inoltre, seguire le indicazioni riportate nell'allegato A del DGR della Regione Veneto n. 1322 del 10 maggio 2006. Esso specifica, riprendo quanto indicato dalla DGR 3637, che *"al fine di consentire una più efficace prevenzione dei dissesti idraulici ed idrogeologici ogni nuovo strumento urbanistico comunale (PAT/PATI o PI) deve contenere uno studio di compatibilità idraulica che valuti per le nuove previsioni urbanistiche le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e le possibili interazioni causate al regime idraulico"*.

L'intenzione, infine, di promuovere attività agricole sostenibili e non inquinanti rappresenta senz'altro un primo passo verso il risanamento della qualità delle acque superficiali.

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Per la matrice "suolo, sottosuolo ed acque sotterranee" le azioni proposte dal Documento Preliminare sono rivolte alla localizzazione e verifica della consistenza e della vulnerabilità delle risorse naturali e alla individuazione della disciplina per la loro salvaguardia con la finalità di garantire la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali. Le azioni previste in merito sono:

- la definizione delle aree a maggiore rischio sismico;
- l'individuazione delle modalità di difesa delle risorse idropotabili e di razionamento idrico e degli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- la definizione degli indirizzi e delle prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia lungo le zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- la verifica della compatibilità idraulica degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio;
- la verifica della compatibilità idraulica per gli interventi futuri, con un'attenta valutazione dello stato attuale.

Il Documento Preliminare propone, inoltre, la limitazione nell'uso ed eventualmente la tutela dei suoli a vocazione agricola, la promozione delle attività agricole sostenibili, finalizzate all'uso di risorse rinnovabili e caratterizzate dall'impiego di tecnologie non inquinanti, e la classificazione del territorio secondo requisiti intrinseci e funzionali.

Per la ex base militare è stata espressa l'intenzione di stabilire nuove destinazioni d'uso delle aree interessate, escludendo a priori però quelle produttive e puramente commerciali e residenziali.

Il Documento Preliminare propone, infine, di limitare le nuove espansioni residenziali alle zone di completamento e di non sviluppare nuove aree industriali e produttive.



Le azioni previste per questa matrice, sembrano rispondere complessivamente alle varie criticità emerse. La limitazione al sistema insediativo e produttivo è senz'altro positiva al fine di proteggere il suolo ed impedire un incremento delle superfici impermeabilizzate. Anche la promozione di attività agricole sostenibili, sia a livello di suolo che a livello di acque sotterranee, risulta sicuramente una proposta positiva.

Un aspetto particolarmente importante, ma che non sembra essere stato preso in opportuna considerazione, è la gestione delle aree morfologicamente più depresse, ove tendono a concentrarsi maggiormente le criticità registrate per questa matrice. Tale tematica dovrà essere affrontata nella versione definitiva del PAT.

Biodiversità (flora, fauna e paesaggio)

Per la matrice "Biodiversità" il Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio si propone di riconoscere ed individuare gli elementi costitutivi del paesaggio e le risorse ambientali con la finalità di favorirne la salvaguardia e la valorizzazione secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Il DP del PAT intende disciplinare l'uso delle risorse naturalistiche ed ambientali, monitorando le riserve e la qualità, previa individuazione delle possibili fonti di carico antropico.

Tra le azioni proposte, ascrivibili direttamente alla matrice "biodiversità" (ripercussioni su flora, fauna e paesaggio naturale), si segnalano:

- la predisposizione del Piano di gestione del sito SIC/ZPS del bosco di Olmè e valutazione della possibilità del suo ampliamento;
- la valutazione del destino della vasca dell'ex zuccherificio, proponendo forme di tutela del corpo idrico e della componente faunistica qualora si ritenga opportuno il suo mantenimento;
- la tutela e la salvaguardia dei corsi d'acqua, delle aree umide di origine antropica e delle dinamiche naturali, dei processi idraulici ed idrogeologici, degli equilibri ecologici e della biodiversità in genere;
- la gestione delle aree confinanti con il bosco di Olmè e la valutazione di un possibile ampliamento dello stesso;
- la ricostituzione e la salvaguardia delle dinamiche naturali e degli equilibri ecologici.

Per quanto concerne la tutela del paesaggio antropico storico si segnalano le seguenti azioni:

- la salvaguardia dei valori archeologici e storico architettonici;
- la conservazione del paesaggio agrario e immobiliare;
- la perimetrazione degli elementi del centro storico in ottica di sviluppo, rivitalizzazione ed eliminazione del degrado;
- individuazione dei sistemi storico – ambientali, culturali ed archeologici;
- individuazione dei manufatti di architettura industriale e loro recupero.

Gli obiettivi proposti dal DP del PAT appaiono coerenti con alcune criticità osservate ma le relative azioni proposte non risultano sempre particolarmente approfondite e non rispondono a tutte le criticità osservate. Non sempre viene ben specificato quali potranno essere le azioni concrete che permetteranno il raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Inquinamento acustico

Nell'ambito della tutela dall'inquinamento acustico, il DP del Piano di Assetto del Territorio prevede delle azioni volte essenzialmente al monitoraggio delle condizioni esistenti.

In particolare, inerentemente alla tematica "*Sistema Ambientale*", il cui obiettivo è rappresentato dalla necessità di riconoscere ed individuare gli elementi costitutivi del paesaggio e le risorse ambientali, rinnovabili e non, presenti all'interno del territorio comunale, con la finalità di favorirne la salvaguardia e la valorizzazione secondo i principi dello sviluppo sostenibile, il DP propone di disciplinare l'uso delle risorse naturali e di monitorarne la qualità, prestando particolare attenzione:

- al monitoraggio dell'inquinamento acustico;
- alle eventuali azioni di mitigazione o compensazione;
- alla definizione di specifici interventi finalizzati alla promozione di "buone pratiche", utili al raggiungimento dei livelli di sostenibilità.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Nell'ambito del monitoraggio e della tutela dall'inquinamento e i pericoli per la salute pubblica indotti dalle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti il Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio non prevede delle azioni specifiche dirette. Di conseguenza, non vi sono azioni volte al superamento delle criticità riscontrate.

Salute umana

Si specifica come nell'insieme delle azioni previste dal DP del Piano di Assetto del Territorio non siano contemplate azioni inerenti tale tematica.

2. VALUTAZIONE DELLE COERENZE E DEGLI IMPATTI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PAT

Nell'esame del Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio, successivamente alla valutazione della sostenibilità, allo studio dettagliato dello stato di fatto ed alla valutazione delle matrici ambientali attraverso il modello DPSIR con uso di indicatori, si procede con la valutazione degli impatti delle azioni di piano.

2.1. ELENCO AZIONI PREVISTE DAL DOCUMENTO PRELIMINARE

Di seguito vengono riportate in maniera schematica tutte le azioni proposte nel Documento Preliminare del PAT del Comune di Ceggia, adottato con D.G.C. n. 94 del 4 dicembre 2007. Le azioni sono suddivise nelle 12 categorie così come previsto nel testo del Documento Preliminare del PAT. Ad ogni azione è stato associato in questa sede un numero progressivo per agevolare la lettura delle due matrici di valutazione elaborate.

Sistema insediativo

1	Monitoraggio della qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico ed eventuali azioni di mitigazione o compensazione, nonché interventi finalizzati alla promozione di buone pratiche utili al raggiungimento di livelli di sostenibilità;
2	Tutela e salvaguardia dei corsi d'acqua, degli equilibri ecologici e del paesaggio fluviale, valutando l'eventuale presenza dell'infrastrutturazione ecologica garante del carattere multifunzionale degli stessi corsi;
3	Conservazione del patrimonio di biodiversità, delle specie animali e vegetali e dei relativi habitat e delle associazioni vegetali;
4	Gestione delle aree confinanti e limitrofe con l'area SIC/ZPS del bosco di Olmè, individuato come IT3240008, confermando quanto previsto dal vigente PRG e predisponendo di un "Piano di Gestione" valutando la possibilità di ampliamento dello stesso
5	Disciplina ed eventuale tutela delle aree umide di origine antropica e delle aree con formazioni vegetali rilevanti
6	Individuazione dei sistemi storico culturali di interesse da tutelare e della disciplina degli stessi
7	Individuazione degli itinerari di interesse storico ambientali, urbani ed extraurbani
8	Individuazione dei beni archeologici e ai manufatti dell'archeologia industriale

Difesa del suolo

9	Definizione delle aree a maggior rischio di dissesto idrogeologico, delle aree esondabili e di quelle a maggior rischio sismico;
10	Individuazione delle modalità di difesa delle risorse idropotabili e di razionamento idrico, degli interventi di miglioramento e di riequilibrio ambientale da realizzare;
11	Definizione degli indirizzi e delle prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia lungo le zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
12	Verifica della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio;
13	Individuazione di idonee aree non soggette a esondazione da destinare a luoghi di ospitalità in caso di emergenza idraulica;
14	Verifica della compatibilità idraulica per gli interventi futuri, con un'attenta valutazione dello stato attuale.

Centri storici

15	Individuazione della perimetrazione, degli elementi caratterizzanti, qualificanti e funzionali allo sviluppo, nonché eventuali fattori di degrado sociale, ambientale ed edilizio o di abbandono;
16	Individuazione delle modalità di disciplina volte ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici con le esigenze di rivitalizzazione e rigenerazione degli stessi, con riguardo verso le attività commerciali e artigianali esistenti e verso le funzioni tradizionali, come quelle residenziali.

Paesaggio agrario

17	Salvaguardia dei valori archeologici, storico - architettonici e delle attività agricole ambientalmente sostenibili;
18	Conservazione e costituzione del paesaggio agrario e immobiliare, del patrimonio di biodiversità in esso riscontrabile, delle specie animali e vegetali e delle associazioni vegetali;
19	Ricostituzione e salvaguardia delle dinamiche naturali, dei processi idraulici ed idrogeologici, degli equilibri ecologici;
20	Sviluppo di attività integrative del reddito agricolo come l'agriturismo, l'offerta di servizi ricreativi, ambientali e per il tempo libero.

Sistema insediativo

21	Verifica dell'assetto fisico-funzionale degli insediamenti favorendo il miglioramento della funzionalità e della qualità della vita all'interno di quelli esistenti e definendo gli interventi di riqualificazione e riconversione per le aree urbane degradate nonché individuando le fasce di mitigazione funzionale per gli elementi nei quali venga riscontrato conflitto funzionale;
22	Verifica delle aree produttive da dismettere, già individuate dal vigente PRGC, al fine di valutarne la conversione in area residenziale;
23	Individuazione delle zone di completamento dell'ambito preferenziale di sviluppo insediativi, limitando al minimo il consumo di suolo in zona agricola per nuove espansioni;
24	Rimodellazione delle zone di completamento a margine della zona agricola;
25	Individuazione delle limitate nuove espansioni residenziali;
26	Dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ogni realtà specifica in funzione dei fabbisogni locali;
27	Definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, stabilendo gli standard di qualità urbana e quelli di qualità ecologico-ambientale;
28	Definizione degli standard abitativi-funzionali che pur consentendo l'edificazione garantiscano la qualità della vita nel rispetto delle dotazioni minime di legge, con l'obiettivo di favorire la permanenza della popolazione locale.

Archeologia industriale

29	Individuazione e valorizzazione dei manufatti dell'archeologia industriale identificando le modalità di recupero e riutilizzo a fini abitativi, culturali, didattici o funzionali;
30	Recepimento e conferma della disciplina individuata dal PIRUEA per l'area Ex Eridania (Piano integrato di recupero urbanistico ed ambientale).

Territorio rurale

31	Limitazione del consumo ed eventuale tutela dei suoli a vocazione agricola;
32	Promozione delle attività agricole sostenibili, finalizzate all'efficienza energetica, all'uso
33	Approfondimento delle previsioni di nuova viabilità del precedente PRG;
34	Istituzione di criteri per gli interventi di infrastrutturazione e per le attività in ambito rurale;
35	Classificazione del territorio secondo requisiti intrinseci e funzionali;
36	Valutazione della necessità di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente ed eventuale riconversione d'uso dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, disciplinando inoltre il potenziale riordino delle strutture precarie.

Servizi

Il Piano si propone di individuare i poli funzionali ovvero le principali aree di servizi presenti a scala territoriale ponendo attenzione:

37	Cernita delle aree funzionali esistenti, valutandone l'entità e caratterizzandole, e stabilendo i rapporti esistenti da un punto di vista infrastrutturale in funzione dei quali prevedere una eventuale riorganizzazione
38	Localizzazione di ambiti preferenziali per nuovi poli funzionali a scala comunale e sovra comunale valutando, in funzione dei relativi bacini di utenza, l'organizzazione o la riorganizzazione funzionale delle dotazioni territoriali e del sistema infrastrutturale
39	Destinazione della zona logistica e della zona lancio, attualmente in gestione all'agenzia del demanio, in funzione di quanto emergerà dalla Valutazione Ambientale Strategica, ad un uso compatibile, escludendo a priori le destinazioni produttive e quelle puramente, commerciali e residenziali

Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità

40	Alla rete infrastrutturale e di servizi per la mobilità con particolare riguardo ai servizi di trasporto locale alle aree di scambio intermodale e al sistema di parcheggi;
41	All'individuazione di standard e servizi per la viabilità sovracomunale;
42	Alle opere finalizzate ad assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità relativa al sistema produttivo e residenziale, individuando fasce di mitigazione e/o compensazione di eventuali impatti sull'ambiente e sul territorio circostante;
43	Al sistema di mobilità e viabilità ciclabile a livello urbano ed extraurbano;
44	Alla valutazione, in fase di redazione, concordando con gli enti competenti in materia e nel rispetto del contesto paesaggistico ambientale, della modalità più opportuna per risolvere il problema del traffico e del conseguente inquinamento dell'aria e acustico dovuto al passaggio della SP n. 58 all'interno del centro abitato.

Poli produttivi

Il Piano porrà attenzione:

45	Monitoraggio e definizione degli ambiti produttivi esistenti relativamente al loro assetto fisico e funzionale e al sistema di effetti economici, ambientali e sociali che interessano l'ambito territoriale omogeneo comunale e i comprensori produttivi a livello sovracomunale;
46	Di non sviluppare nuove aree industriali e produttive confermando le previsioni del vigente PRGC;
47	Indirizzi e prescrizioni, nonché i requisiti minimi di sicurezza per la valorizzazione e la sostenibilità dei distretti produttivi.

Settore turistico-ricettivo

48	Individuazione e regolamentazione dei percorsi ciclabili e pedonali, precisando la normativa per la segnaletica turistica e quella pubblicitaria;
49	Definizione e disciplina di particolari siti e strade panoramiche, nonché dei percorsi fluviali e delle vie navigabili.

Fonti di energia rinnovabili

50	Recepimento della normativa vigente in materia di efficienza energetica e adozione di buone pratiche volte alla riqualificazione urbana sostenibile;
51	Integrazione, nella programmazione comunale, delle tematiche ambientali ed in particolare di quelle volte a ridurre il consumo di energia;
52	Promozione dell'applicazione di tecnologie costruttive sostenibili e della certificazione energetica degli edifici.

2.2. MATRICI DI VALUTAZIONE

Le matrici di coerenza interna che vengono presentate di seguito illustrano sinteticamente l'analisi a scala locale. Le matrici sono di due tipi:

Matrice 1: Coerenza interna tra gli obiettivi ed azioni di piano

Si tratta di una matrice di coerenza o correlazione tra gli obiettivi e le azioni del DP del PAT. In questa matrice viene valutata la correlazione tra obiettivi del PAT e le azioni programmate per l'attuazione degli obiettivi. Nello schema verrà evidenziata la correlazione positiva, potenzialmente negativa e nulla.

Si segnala che le negatività segnalate hanno sempre, in via precauzionale e cautelativa, un'accezione potenziale: la coerenza delle azioni dipende infatti spesso dal modo in cui le stesse vengono attuate.

Con questa scelta, non si vogliono necessariamente additare come totalmente negative le azioni segnalate come tali. Si invita, tuttavia, a intraprendere la giusta scelta in merito alla loro realizzazione affinché le incoerenze segnalate possano essere circoscritte, ridimensionate o eliminate del tutto.

Analogamente, nella valutazione degli impatti (vedi Matrice 2) verranno considerate le azioni dagli impatti potenzialmente negativi sulle matrici ambientali ed antropiche.

Legenda:



L'azione risulta coerente con l'obiettivo.



L'azione presenta un rischio di incoerenza legato alla scorretta modalità di attuazione della stessa.



L'azione risulta ininfluyente con l'obiettivo.

La valutazione esposta nella Matrice n°1 è stata condotta pensando alla coerenza tra le azioni ed obiettivi previsti dal Documento Preliminare del PAT.

I risultati più interessanti deducibili dalla lettura della Matrice n°1 sono i seguenti:

- gli obiettivi per i quali sono state segnalate delle potenziali negatività sono 9 ("Sistema ambientale – paesaggio", "Difesa del suolo", "Paesaggio agrario", "Sistema insediativi", "Archeologia industriale", "Territorio rurale", "Servizi", "Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità" e "Poli produttivi"). Restano invece 3 tematismi i cui obiettivi non hanno elementi negativi nell'applicazione delle azioni ("Centri storici", "Settore turistico ricettivo" e "Fonti di energia rinnovabili"). Il motivo può essere ricondotto al fatto che questi ultimi hanno obiettivi più circoscritti e mirati.
- particolarmente interessante risulta essere la coerenza interna tra gli obiettivi e le proprie azioni, ossia il "confronto diretto" (visibile graficamente nella diagonale della tabella sopra esposta). Ebbene, la coerenza è stata riscontrata per tutti gli obiettivi tranne quelli del tema "Territorio rurale". In quest'ultimo, sono apparse come potenzialmente incoerenti le azioni di *approfondimento delle previsioni di nuova viabilità* e di *individuazione degli interventi di infrastrutturazione* rispetto all'obiettivo di *salvaguardia degli aspetti storico culturali relativi alle attività tradizionali e attuazione di politiche di sviluppo sostenibili per le attività agricole*.
- gli obiettivi di "Sistema ambientale – paesaggio", "Difesa del suolo", "Paesaggio agrario" e "Territorio rurale" non sono sembrati essere in coerenza con le azioni proposte nell'ambito del "Territorio rurale" (in riferimento all'infrastrutturazione, cfr punto precedente), "Servizi" (in riferimento alla localizzazione di nuovi poli industriali) e "Sistema infrastrutturale" (in riferimento alla creazione di nuove strade). Gli obiettivi di "Sistema ambientale – paesaggio" e "Difesa del suolo" condividono inoltre la potenziale incoerenza con le azioni proposte dal tema "Sistema insediativo", in riferimento alle espansioni residenziali.
- gli obiettivi del "Sistema insediativo", "Servizi" e "Sistema relazionale, infrastrutturale e della mobilità" sono in potenziale incoerenza con le azioni proposte dal tema "Sistema ambientale", in quanto le azioni di tutela e salvaguardia suggerite non coincidono con le necessità infrastrutturali e di espansione edilizia paventate.

**Matrice 2: Valutazione degli impatti delle azioni sulle matrici ambientali e antropiche**

Si tratta di una matrice di valutazione degli impatti tra le azioni del DP del PAT e le componenti/matrici territoriali, sia ambientali che antropiche, intese come elementi di sensibilità e criticità del contesto territoriale oggetto di valutazione. In questa matrice sono evidenziati gli effetti (positivi, potenzialmente negativi, nulli) che le azioni di piano possono avere sulle differenti matrici territoriali.

Legenda:



Impatto positivo.



Rischio di impatto potenzialmente negativo se l'azione non è correttamente attuata.



Impatto nullo.



La valutazione esposta nella Matrice n°2 è stata condotta pensando ai possibili effetti delle azioni proposte dal Documento Preliminare del PAT sulle matrici ambientali e antropiche per le quali è stato analizzato lo stato di fatto nella Parte terza del presente documento.

Si segnala che nell'analisi sopra condotta la matrice "Biodiversità (flora fauna e paesaggio)" è stata scissa in due componenti:

- biodiversità (flora fauna e paesaggio naturale);
- paesaggio antropico storico.

Infatti, se nella descrizione dello stato di fatto è possibile mantenere armonicamente i due ambiti, nella valutazione degli effetti ciò non è possibile in quanto gli effetti delle azioni sul paesaggio naturale e sul paesaggio antropico storico sono talvolta antitetici.

I risultati più interessanti deducibili dalla lettura della Matrice n°2 sono i seguenti:

- le matrici caratterizzate da elementi potenzialmente negativi sono 7 ("Agricoltura", "Industria", "Atmosfera", "Suolo sottosuolo e acque sotterranee", "Biodiversità", "Inquinamento acustico" e "Paesaggio antropico storico"). Restano invece 5 matrici per le quali non è stata individuata nessuna criticità potenziale per nessuna delle azioni proposte dal DP del PAT ("Energia", "Rifiuti", "Trasporti", "Turismo", "Ambiente idrico", "Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti").
- tra le matrici caratterizzate da elementi potenzialmente negativi, spiccano gli elementi comuni tra le matrici "Agricoltura", "Suolo e sottosuolo e acque sotterranee" e "Biodiversità". Per queste 3 matrici, sono risultate potenzialmente negative le medesime azioni proposte nei temi "Sistema insediativo" (in riferimento alle espansioni residenziali), "Territorio rurale" (in riferimento all'infrastrutturazione), "Servizi" (in riferimento alla localizzazione di nuovi poli industriali) e "Sistema infrastrutturale" (in riferimento alla creazione di nuove strade). Il motivo generale è il consumo di suolo che suddette azioni comportano.
- le matrici "Atmosfera", "Inquinamento acustico" e "Paesaggio antropico storico" risentono della negatività potenziale dei medesimi temi al punto precedente, con l'esclusione di quelle generate dalle espansioni residenziali.
- la matrice "Industria" presenta un'unica azione potenzialmente negativa, in riferimento alla verifica delle aree produttive da dismettere al fine di valutarne la conversione in area residenziale.

In sintesi, si può osservare come la maggiore criticità vengano individuate ai danni delle matrici ambientali (con l'aggiunta di agricoltura, comunque riferibile ad elementi naturali): le principali cause sono le decisioni in merito alle nuove infrastrutture ed edificazioni in genere, in quanto vanno inevitabilmente ad inficiare lo stato attuale delle matrici ambientali.

Per contro, le azioni di tutela e salvaguardia delle risorse naturali non producono ripercussioni significative su nessuna delle matrici antropiche.

In riferimento all'azione 9.5 "Valutazione della modalità più opportuna per risolvere il problema di traffico e del conseguente inquinamento dell'aria e acustico dovuto al passaggio della SP n° 58 all'interno del centro abitato" non sono state segnalate negatività per nessuna matrice in quanto l'azione valutativa non implica alcuna criticità. Si precisa, tuttavia, che l'eventuale risoluzione del problema ricorrendo alla costruzione di nuove infrastrutture comporterebbe l'insorgenza di potenziali negatività per le matrici "Biodiversità", "Agricoltura", "Suolo, sottosuolo e acque sotterranee", "Atmosfera" e "Paesaggio antropico storico". Affinché venga evitata l'insorgenza di questa criticità, per far fronte al problema si suggerisce di ricorrere alle linee guida proposte nel capitolo seguente.

3. LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PAT

Coerentemente con le azioni già promosse o progettate sul territorio, con le azioni del DP del PAT e in funzione delle criticità osservate nell'analisi dello stato di fatto, si propongono alcune linee guida, utili ad integrare nel futuro PAT le azioni già proposte nello stesso DP.

Matrici antropiche

Agricoltura

Sulla base delle criticità emerse dall'analisi della situazione agricola comunale e delle azioni previste dalla futura Pianificazione, si ritiene opportuno il futuro Piano di Assetto del Territorio preveda la definizione di interventi mirati volti a contrastare la progressiva riduzione della SAU e ad incentivare l'affermarsi delle aziende agricole, sia nuove che esistenti. A tal proposito, si ritiene molto probabile che la riduzione di superficie agricola sia stata una conseguenza dell'espansione delle aree residenziali e delle aree industriali. Volontà del PRG vigente è quella di non ampliare ulteriormente l'area industriale; atteggiamento che dimostra come l'attenzione alla tutela delle aree agricole sia già presente.

Si suggerisce, inoltre, di focalizzare l'attenzione sul modello agricolo adottato nei territori a Sud dell'ambito comunale al fine di valutarne l'effettiva convenienza, sia presente che futura, sulla quale stabilire l'eventuale applicazione di modelli alternativi, facendo ad esempio riferimento a quanto previsto dalle riforme della Politica Agricola Comunitaria.

Dal momento che a livello comunale è stata, inoltre, riscontrata un'affermazione molto debole delle pratiche di agricoltura e allevamento biologici, si consiglia, mediante lo svolgimento di una campagna di sensibilizzazione oppure attraverso l'apertura di uno sportello informativo creato *ad hoc* per tali tematiche, di promuovere l'adozione delle stesse. Questo può essere ottenuto, ad esempio, attraverso un progressivo ridimensionamento delle aree destinate ad agricoltura intensiva ed una potenziale riconversione di parte di queste verso pratiche di agricoltura biologica e/o integrata.

Si specifica che il processo di conversione appena suggerito andrebbe associato ad una corretta politica di valorizzazione del prodotto locale e all'attivazione di un'adeguata filiera produttiva (concetto di filiera corta), in grado di informare e sensibilizzare il consumatore sull'esistenza di questa particolare categoria di prodotto. In linea con tale principio si ritiene, quindi, opportuno che la futura pianificazione preveda di incentivare le forme di "vendita diretta" dei prodotti locali.

Industria

Alla luce delle criticità riscontrate sul territorio e delle azioni di piano che la futura pianificazione intende adottare, si ritiene che, al fine di pervenire ad una loro concreta risoluzione, il futuro Piano di Assetto del Territorio preveda tra i diversi obiettivi anche la pianificazione e la gestione delle aree produttive sulla base di criteri di ecoefficienza.

Al fine di perseguire tale obiettivo si rendono necessarie:

- la definizione di Azioni di Piano atte ad incentivare una pianificazione e progettazione delle aree produttive, eseguite ponendo la massima attenzione al territorio circostante e alle emergenze e/o valenze ambientali in esso rilevate;
- la definizione di Azioni di Piano in grado di agevolare le piccole e medie imprese presenti sul territorio, a raggiungere un miglioramento delle proprie *performances* ambientali e, pertanto, ad avviare un percorso per l'ottenimento della certificazione ambientale;

- la definizione di Azioni che mirino a coinvolgere le imprese nel processo di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del processo produttivo ed in un percorso di responsabilità ambientale.

Ribadendo, infine, l'estrema vicinanza della zona industriale alla parte residenziale del territorio comunale, si ritiene opportuno che l'azione di monitoraggio e definizione degli ambiti produttivi esistenti, relativamente al loro assetto fisico e funzionale, sia effettuata non solo con lo scopo di favorire lo sviluppo industriale dell'area, secondo un'accezione strettamente economica del termine, ma anche allo scopo di perseguire una gestione, ragionata e strategica, delle localizzazioni delle nuove imprese.

In particolare, si ritiene opportuno che il futuro Piano preveda il completamento dell'area industriale con determinate tipologie di aziende, le cui attività siano rispettose di quanto indicato in precedenza.

Energia

Alla luce delle criticità evidenziate e degli interventi di futura realizzazione che saranno adottati nel territorio in questione, si ritiene fondamentale che l'Amministrazione preveda l'adozione costante di una politica di ottimizzazione e riduzione dei consumi energetici, in accordo con quanto definito a livello regionale nell'ambito del corrispondente Piano Energetico.

In particolare, dal momento che la situazione energetica instaurata a Ceggia vede le attività legate agli utilizzi domestici esercitare un peso non trascurabile (ca. il 20%) sul totale comunale dei consumi, si ritiene opportuno che nell'ambito del futuro Piano di Assetto del Territorio si continui ad investire sufficienti risorse nella promozione del risparmio energetico.

Si ritiene, inoltre, fondamentale che la futura pianificazione continui a promuovere una sempre maggiore sensibilizzazione nei confronti delle tematiche energetiche, sia tra i cittadini, e pertanto per le abitazioni, sia tra gli imprenditori, e, quindi, all'interno delle imprese. Si ribadisce, in proposito, che il settore industriale rappresenta più del 60% dei consumi energetici.

Sulla base di quanto appena specificato, si ritiene pertanto opportuno che il futuro Piano di Assetto del Territorio preveda incentivi economici per quegli imprenditori che investono nel risparmio energetico; incentivando, quindi, le imprese ad adottare non solo buone pratiche relative al comportamento degli addetti, agli edifici e all'illuminazione, ma anche ad impegnarsi nel miglioramento e nell'ottimizzazione energetica del processo produttivo.

Dal momento, poi, che a livello comunale risulta ancora poco affermata l'adozione della prassi di Certificazione Energetica degli edifici, si suggerisce che il futuro Piano incentivi tali forme di certificazione, in accordo con quanto definito dal DLgs. N 311 del 29/12/2006 "*Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 19 agosto 2005, N. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CEE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia*".

In riferimento alle nuove lottizzazioni a carattere residenziale previste nell'ambito del Piano Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale (P.I.R.U.E.A), si auspica, pertanto, la futura pianificazione ad operarsi al fine di adottare la Certificazione Energetica agli edifici in progetto.

In linea con quanto specificato finora, si ritiene utile che la futura Pianificazione si muova anche verso la realizzazione di un Piano d'Azione per il miglioramento dell'efficienza

energetica del patrimonio immobiliare comunale e l'uso delle energie rinnovabili. Tale iniziativa rappresenterà un importante passo verso l'impiego di queste forme di energia e costituirà un esempio trainante per la stessa cittadinanza.

Rifiuti

Alla luce di quanto appena affermato nell'analisi dello stato di fatto, si ritiene opportuno che il futuro Piano comunale di Assetto del Territorio continui nella politica di affermazione della raccolta differenziata.

Si suggerisce, inoltre, che il Piano di Assetto del Territorio continui a supportare azioni mirate alla regolarizzazione delle attività potenzialmente inquinanti e alla caratterizzazione e successiva bonifica della discarica situata in Via Comunet, nonché, in seguito ad opportuni accertamenti, del sito segnalato nelle vicinanze dell'ecocentro comunale e dell'area cimiteriale.

Trasporti

Sulla base di quanto riscontrato dall'analisi dello stato di fatto e riconoscendo l'esistenza di una rilevante problematica locale legata al traffico, si ritiene che l'alleggerimento dei transiti insistenti sul centro abitato, rappresenti un'azione necessaria da attuare. Acquisisce, pertanto, fondamentale importanza la predisposizione di strumenti e strategie atte ad ottenere una sensibile riduzione del traffico circolante nel centro cittadino.

In linea con quanto suddetto, si segnala che è volontà attuale dell'Amministrazione realizzare una bretella di collegamento tra la S.S. 14 e il casello autostradale di Cessalto, bypassando il centro abitato, e liberandolo, pertanto, dal traffico di attraversamento.

Per una valutazione dell'effettiva utilità ed efficacia di questa infrastruttura nel ridurre la congestione del traffico sia attuale che futuro insistente sul centro urbano, si fa riferimento allo studio eseguito dall'Arch. Urb. Massimiliano Manchiari, sinteticamente descritto nella Parte Terza, cap. 3.5 – Trasporti – al presente documento.

In fase di progettazione preliminare od esecutiva dell'opera, come da procedura, dovranno essere valutati gli impatti derivanti sia dalla realizzazione che dall'esercizio della stessa; a questo proposito una Valutazione d'Incidenza Ambientale dei diversi scenari (tracciati) possibili sul vicino sito SIC rappresentato dal "Bosco di Cessalto", consentirà di operare una scelta strategica del tracciato migliore al fine anche di garantire la massima tutela possibile di questo sito sensibile.

Oltre a ciò, dovranno essere previste delle opere di mitigazione da attuare in seguito al declassamento funzionale del tratto viario che attualmente divide in due l'abitato di Ceggia.

Con l'obiettivo, poi, di non peggiorare ulteriormente la situazione, si suggerisce che la futura pianificazione consenta di valutare con attenzione la tipologia e le esternalità legate alle nuove attività produttive al fine di prevenire l'insorgere di problematiche logistiche e di traffico.

Si suggerisce, infine, che il futuro PAT non trascuri di stimolare e sensibilizzare gli Enti che regolano il servizio di trasporto pubblico al fine di garantire il potenziamento/ottimizzazione della rete di trasporto.

Turismo

Il primo passo che il Comune di Ceggia potrebbe compiere per valorizzare dal punto di vista turistico il suo territorio, è la creazione di itinerari che consentano un facile accesso ai siti di interesse presenti. Si propone inoltre di "mettere in rete" questi itinerari con i vari territori circostanti dell'entroterra, dato che altrimenti il pacchetto offerto dal solo Comune di Ceggia potrebbe divenire appetibile esclusivamente ad un turismo di tipo locale. Il turista che arriva a Ceggia potrebbe così avere a disposizione un ventaglio ampio di iniziative ed itinerari che gli permettono di spostarsi facilmente attraverso questi suggestivi territori modellati dalla bonifica.

La realizzazione della via navigabile Piavon-Brian, prevista tra le azioni del documento preliminare, dovrà prevedere il superamento della criticità segnalata. Si suggerisce di accompagnare la realizzazione della rete di piste ciclabili e della via navigabile alla creazione di aree di scambio intermodale di tipo turistico, dove un turista abbia la possibilità di lasciare l'auto e prendere altri mezzi quali la bicicletta, il battello, il treno o l'autobus.

Per sostenere queste iniziative, inoltre, si consiglia che il futuro PAT promuova la creazione di aree di sosta turisticamente attrezzate e incentivi l'apertura di un servizio di noleggio bici e di attività collegate quali *bed & bike* e/o *bike* ostello.

Per quanto riguarda la segnaletica della pista ciclabile si potrà far riferimento a quella proposta dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) presente nella "Relazione degli itinerari di progetto" del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (2004).

Le strutture con valenza storica attualmente non utilizzate, possono essere ristrutturare e "rese vive" attraverso l'organizzazione di corsi, mostre e convegni o mediante lo sviluppo di attività ricettive o di vendita al dettaglio di prodotti tipici locali.

Si suggerisce che il futuro PAT dimensiona tutta la pianificazione degli interventi in campo turistico in funzione delle reali potenzialità e delle attrattività del patrimonio storico-culturale ed ambientale presente.

Dovrà essere, inoltre, prevista l'attuazione di una politica di promozione turistica del territorio che coinvolga i vari uffici turistici presenti nel comprensorio veneziano, in modo da inserire il patrimonio storico-culturale, ambientale e gastronomico di Ceggia nella rete del turismo provinciale.

Matrici ambientali

Atmosfera

Vengono di seguito forniti degli spunti operativi da attuare sui settori poco o debolmente affrontati dalla Pianificazione attuale (Piano di mantenimento della Qualità dell'Aria), ossia: insediamenti – attività produttive e logistica – informazione e formazione.

Si specifica che le indicazioni sotto riportate sono state estrapolate in seguito ad uno studio di alcuni casi di applicazione concreta in specifiche realtà comunali della provincia di Bologna.

Sistema insediativo

- Definizione di Azioni di Piano che permettano di guidare l'espansione insediativa verso la sostenibilità, ad esempio mediante la definizione di prescrizioni ed indirizzi *ad hoc*;
- Definizione di Azioni di Piano che permettano di subordinare la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali all'effettiva disponibilità di trasporto pubblico, definita in concertazione con gli Enti preposti, e a studi specifici ed approfonditi che dimostrino che il bilancio complessivo dell'intervento non comporti un significativo aumento delle emissioni per ognuno degli inquinanti per i quali è stato riscontrato un superamento dei valori limite normativi;
- Definizione di Azioni di Piano atte ad incentivare quelle forme di progettazione in linea con i criteri della bioarchitettura, volti alla minimizzazione delle emissioni e alla riduzione dell'esposizione della popolazione ai diversi composti inquinanti. Criteri di progettazione che si ritiene auspicabile vengano adottati anche per le lottizzazioni residenziali previste nell'ambito del P.I.R.U.E.A.;
- Definizione di Azioni di Piano che incentivino la riduzione delle emissioni inquinanti promosse dal riscaldamento domestico. A tal proposito, si propone la sostituzione delle caldaie tradizionali con quelle ad alto rendimento, classificate a "4 stelle" dalle normative europee, nonché il conferimento di incentivi economici per la conversione a metano o gpl degli impianti esistenti.

Attività produttive e logistica

- Definizione di Azioni di Piano che incentivino l'adozione, per le diverse zone dell'area industriale, di un servizio di trasporto dei lavoratori con navette aziendali o comunali a tariffa agevolata. Inerentemente a questa azione, si ritiene opportuno che il PAT preveda di effettuare un approfondimento/studio sulla struttura spaziale dei flussi coinvolti con la zona industriale, in modo tale da poter definire, in modo ragionato e strategico, il percorso/i della navetta e l'eventuale localizzazione di un parcheggio scambiatore;
- Definizione di Azioni di Piano che favoriscano l'istituzione di servizi per i lavoratori (mense, convenzioni con strutture di ristorazione e strutture sportive ubicate nelle immediate vicinanze dei posti di lavoro);
- Definizione di Azioni di Piano atte a promuovere l'istituzione di aree industriali ecologicamente attrezzate e ad incentivare l'adesione alla certificazione EMAS da parte delle imprese.

Informazione e formazione

- Definizione di Azioni di Piano atte a promuovere lo svolgimento di corsi di formazione e aggiornamento per tecnici e amministratori delle imprese;
- Definizione di Azioni di Piano atte a promuovere ulteriormente l'accesso pubblico ai risultati delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate sul territorio comunale e, in generale, a garantire la corretta e completa informazione dei cittadini in merito alla presente tematica.

Si ritiene, infine, opportuno che il futuro PAT continui a prevedere un monitoraggio continuo delle potenziali sorgenti puntuali di inquinamento, sulla base del quale agire per vie legali, nel caso venissero riscontrate irregolarità rilevanti.

Ambiente idrico superficiale

Data l'elevata importanza della risorsa acqua, qualsiasi evoluzione del territorio prevista dal futuro PAT dovrà puntare verso un miglioramento della loro qualità e gestione.

Alla luce di quanto registrato nell'ultimo decennio e dei suggerimenti presenti nel PRTA, si suggerisce, in accordo con quanto già consigliato in merito alla matrice "Agricoltura", di incentivare la pratica di un'agricoltura e di una zootecnia di tipo biologico. Per quanto riguarda l'agricoltura biologica, sono in vigore norme che impongono, per la concimazione, l'impiego dei soli fertilizzanti organici e naturali, con il completo divieto nell'uso di quelli chimici. Per le deiezioni provenienti dal settore zootecnico si sottolinea come queste possano costituire, se correttamente utilizzate, una preziosa risorsa per il terreno, in termini di apporto di nutrienti e sostanza organica; al contrario, quando non opportunamente utilizzate, possono diventare una vera e propria fonte di inquinamento, non solo per le acque superficiali ma in particolar modo per quelle sotterranee. Per impedire tale inquinamento si dovrà far rispettare i limiti massimi di capi allevati previsti per unità di superficie di terreno. Sempre al fine di ridurre la concentrazione di nitrati nelle acque superficiali, si suggerisce di prevedere, in concertazione con gli Enti preposti, la realizzazione di zone umide (aree di fitodepurazione). Tali aree, se localizzate in aree prossime al Piavon e se opportunamente progettate dal punto di vista idraulico, potrebbero anche funzionare, in caso di emergenza, come cassa di espansione dello stesso Piavon, a protezione quindi dei territori circostanti. Al fine di ridurre l'inquinamento organico registrato, si concorda con quanto già previsto dal Piano d'Ambito dell'ATO. Per il miglioramento della qualità delle acque superficiali, inoltre, si suggerisce di agevolare per tutte le attività che utilizzano sistemi di disinfezione delle acque e che scaricano poi su corsi d'acqua superficiali, l'adeguamento o il passaggio a sistemi di disinfezione meno impattanti quali quelli a raggi UV, ad acido acetico o ad ozono.

Relativamente alle basse portate registrate nel Piavon si suggerisce di prevedere, in accordo con il Consorzio di Bonifica, alcuni interventi volti a riportare parte delle acque attualmente allontanate dalla rete di scolo meccanica nel canale stesso.

Sempre per quanto riguarda la rete fognaria, si consiglia di effettuare una riflessione sulla gestione della rete per pianificare interventi di miglioramento dell'esistente e regolamentare le opere future. In particolare l'obiettivo dovrebbe tendere alla completa separazione delle acque bianche dalle acque nere, nonché cercare di alleggerire il sistema fognario di quella frazione che può essere assorbita dal terreno in appositi bacini d'infiltrazione.

Relativamente alla corretta gestione della risorsa acqua, appare opportuno che il futuro PAT si proponga di sensibilizzare la popolazione, attraverso un'adeguata campagna di informazione incentrata sull'importanza della stessa e sui gesti concreti utili ad evitare gli sprechi. Questa potrà essere costituita da incontri pubblici – convegni, accompagnati dalla distribuzione di opuscoli e di alcuni dispositivi utili per iniziare da subito a contribuire al risparmio idrico (erogatori a basso flusso per doccia, inserti per rubinetti, ecc.). Dato che l'agricoltura rappresenta probabilmente l'attività che di più pesa sulla disponibilità della risorsa in questione, si suggerisce, inoltre, di incentivare l'ottimizzazione dei sistemi di irrigazione e l'impiego di nuovi sistemi a più basso consumo, come previsto dal DGR. 2494 del 07 agosto 2007 (all. A) e dal successivo DGR 3308 del 23 ottobre 2007 (all. A).

La definizione delle aree a maggior rischio di dissesto idrogeologico e delle aree esondabili dovrà basarsi sia sulle indicazioni fornite dal PAI (determinate con un algoritmo di calcolo), sia su quelle relative agli eventi storici che hanno colpito queste zone, di cui altri enti quali l'Unione Regionale Veneta Bonifiche hanno provveduto a tenere memoria. La localizzazione di tali aree sarà indispensabile per la definizione delle zone idraulicamente più sicure, da riservare a luoghi di ospitalità in caso di emergenza idraulica. Sempre in merito al rischio idrogeologico si consiglia di realizzare, assieme anche agli enti operanti in materia (Consorzio di Bonifica, Genio Civile ecc.) uno studio idraulico focalizzato sul Piavon e sui territori circostanti, alla luce anche dei lavori di innalzamento dell'argine in fase di realizzazione, che rappresenti il punto di partenza per un'eventuale futura progettazione volta ad un'ulteriore riduzione di tale rischio.

Come già indicato nella parte terza, si suggerisce di indirizzare le future azioni volte ad una riduzione del rischio, verso interventi ambientalmente più sostenibili, da realizzare, previa approvazione degli Enti Competenti, nelle aree a monte delle sezioni critiche, quali ad esempio la creazione di aree umide destinate alla laminazione delle piene (casce di espansione).

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Si ritiene che l'intenzione di limitare le nuove aree residenziali e di non sviluppare nuove aree industriali, mostrata dalle azioni proposte nel documento preliminare del PAT, sia corretta al fine di impedire la riduzione della quantità di suolo disponibile e un aumento non giustificato della superficie impermeabilizzata. Si suggerisce, inoltre, di dare la precedenza, nelle future previsioni urbanistiche, alla riconversione delle aree dismesse e alla ristrutturazione degli edifici non più in uso. Per compensare lo stato attuale di impermeabilizzazione dei suoli, si propone, in concertazione con gli Enti Competenti, la realizzazione di vasche di laminazione o opere simili (con potenziale funzione di area di fitodepurazione) che favoriscano l'infiltrazione dell'acqua piovana nei suoli e nel contempo contribuiscano a ridurre il contenuto di nitrati nelle acque superficiali.

In accordo con la quanto previsto per la matrice antropica "Rifiuti" si consiglia, per entrambe le potenziali discariche non regolarizzate, data la natura più o meno incognita del materiale presente, la realizzazione di un opportuno Piano di Caratterizzazione, prima di ogni qualsiasi intervento che vada ad interessare la discarica stessa. Tale documento è, infatti, basilare per capire se il sito necessita di interventi di bonifica e quale tipologia di interventi può essere, eventualmente, la più indicata.

Per l'ex base Nato si richiede, prima della decisione definitiva sulla destinazione finale dell'area, una verifica del buon esito della bonifica effettuata, mentre per le altre aree soggette a bonifica ed ancora in sospeso si richiede la più rapida conclusione di tutte le procedure, comprese quelle di verifica di buon esito della bonifica stessa. Sempre in merito alla ex base Nato e relativa base di lancio, data la loro localizzazione in aree depresse e la relativa lontananza dai principali nodi viabilistici locali (autostrada, ferrovia e viabilità principale), dovrà essere scelta oculatamente quale sarà la loro destinazione finale. Si dovrà infatti tener conto che se la nuova destinazione prevista necessiterà di collegamenti e servizi accessori, la realizzazione degli stessi determinerà di conseguenza un impatto negativo sulla presente matrice, dato dalla perdita della risorsa suolo con aumento delle superfici impermeabilizzate.

Per la parte meridionale del territorio ciliense, altimetricamente più depressa, si suggerisce l'incentivazione di pratiche agricole alternative che non necessitino di una bonifica spinta. Proprio per contrastare la subsidenza che caratterizza in particolar modo tali aree, sulla base di alcune esperienze analoghe realizzate in Olanda e Germania, si consiglia di

incentivare la trasformazione delle stesche in prati e zone umide, andando quindi a ridurre parzialmente l'impiego delle idrovore.

Relativamente alla corretta gestione delle acque sotterranee, al fine di preservarne in particolar modo i caratteri quantitativi, si suggerisce di eseguire un monitoraggio della situazione attuale dei pozzi privati e non, presenti nel territorio comunale. Tale attività fornirà informazioni fondamentali per conoscere la reale situazione sullo sfruttamento del sistema multifalda e per quantificare indicativamente la risorsa disponibile. Essa servirà a capire in dettaglio qual è la causa che determina i valori di SQuAS registrati, andando anche eventualmente a rappresentare la base su cui impostare un piano d'azione che preveda la regolarizzazione di tutti i prelievi e l'introduzione di prescrizioni per l'utilizzo della risorsa.

In merito alla tutela qualitativa delle acque sotterranee, anche se non è stato registrato un loro significativo inquinamento, si consiglia di proteggerle mediante l'incentivazione al passaggio ad un'agricoltura e una zootecnica di tipo biologico, che esercitano sull'ambiente, se opportunamente gestite, una pressione più sostenibile. Tali attività contribuiscono direttamente a proteggere la sostanza organica presente nei suoli. Le indicazioni previste per le matrici "atmosfera" e "ambiente idrico superficiale", volte ad una riduzione delle sorgenti di inquinamento di aria e acqua, contribuiranno indirettamente a proteggere il suolo dall'inquinamento antropico.

Biodiversità (flora, fauna e paesaggio)

La vasca dello zuccherificio di Ceggia rappresenta di fatto un ex area industriale nella quale la biocenosi non ha tardato ad insediarsi. La ricolonizzazione di ambiti antropizzati, più o meno pesantemente, rappresenta la migliore occasione di aumento del valore ecologico complessivo delle territorio di Ceggia. Sulla base di questo preambolo, vengono elencate di seguito le linee guida volte a ristabilire alcuni processi naturali che a Ceggia sono stati perduti.

Innanzitutto, si auspica un tavolo di concertazione con l'Assessorato alle Politiche Ambientali della Provincia di Venezia per definire a scala più puntuale nel territorio di Ceggia le iniziative del Progetto di Rete Ecologica Provinciale, in modo da rendere più attiva la partecipazione del territorio ciliense e dei suoi ecosistemi in questa importante iniziativa (attivazione di progetti pilota ecc.).

A questo proposito, si auspica l'apertura di uno sportello informativo che possa fornire agli agricoltori e ai cittadini in genere le indicazioni circa i finanziamenti promossi dal Piano di Sviluppo Rurale del Veneto 2007 – 2013 (il quale, tra le proprie azioni, si prefissa il *Miglioramento delle prestazioni ambientali dell'agricoltura*) e da altre forme di incentivo a pratiche agricole sostenibili. Utilizzando suddetti finanziamenti, si suggerisce l'applicazione di azioni quali:

- ripristinare gli elementi fissi di valore paesaggistico come le siepi ai bordi dei campi, i filari di alberi lungo le strade e le scoline di irrigazione e i grandi alberi isolati. Essi hanno infatti molteplici funzioni: fungono da elemento di connessione ecologica, da rifugio e da sito di riproduzione per la fauna, riducono l'erosione areale e diffusa del suolo (*sheet erosion*), fungono da frangivento, favoriscono la presenza di insetti pronubi e di predatori o parassiti dei litofagi e riconducono all'antico paesaggio agrario frazionato; un ambito particolarmente idoneo per un'azione di piantumazione lungo le sponde è sembrato essere il canale Canalat, l'unico nel territorio ad avere uno sviluppo ad anse naturaliformi.
- provvedere alla diversificazione dei terreni destinati a singola coltura, che consentirebbe di raggiungere una maggiore complessità biologica che renderebbe

senz'altro più attrattivo l'ambiente dal punto di vista paesaggistico e più funzionale dal punto di vista ecologico. Un compromesso per un livello di ecotonizzazione e l'accessibilità dei macchinari agricoli potrebbe essere quello di organizzare i campi in appezzamenti lunghi e stretti.

- prevedere piccoli appezzamenti di "colture a perdere", ossia porzioni di colture nelle quali non viene effettuato il raccolto. Tale pratica serve a fornire sostentamento alimentare alla fauna nei mesi invernali e a offrire rifugio alle specie che risentono dei continui cambiamenti dell'*habitat* che le pratiche colturali perpetuano continuamente al paesaggio.
- piantumazione di veri e propri boschi, sul modello dell'antico bosco di Olmè, da ricavare presso alcune aree attualmente coltivate. Questo intervento servirà per aumentare i "nodi" della rete ecologica sviluppata sull'idrografia superficiale.

In merito al bosco di Olmè, si incoraggiano le azioni manifestate, ossia l'intenzione di contribuire a redigere il Piano di gestione del sito SIC/ZPS e l'intenzione di estendere il bosco con piantumazioni di specie autoctone in comune di Ceggia. A tal proposito, si manifesta altresì la necessità che la riforestazione segua precisi criteri di attinenza con le specie autoctone della foresta planiziale e che, in genere, venga sviluppato, curato e mantenuto da specialisti nel settore. Sempre in merito al bosco di Olmè, si rammenta la necessità, vista la delicatezza e l'importanza del biotopo, di non fornire alcun tipo di pressione e stress (edificazioni, creazione di infrastrutture) nelle immediate adiacenze ad esso. Si suggerisce, per contro, di incentivare (ove non già previsto l'ampliamento del bosco) le soluzioni volte a formare delle fasce ecotonali tra le colture agricole e il bosco stesso.

Per attuare la correzione di alcuni interventi funzionalmente deficitari del passato si suggerisce di:

- rimuovere, ove possibile, le barriere che impediscono la funzionalità delle connessioni biologiche nel territorio. A titolo di esempio, si ipotizza la rimozione della recinzione metallica che separa il bosco di Olmè dalle riforestazioni recenti sul suo lato ovest, provvedendo altresì alla creazione di *tunnel* sotto la strada per il passaggio della fauna. Un altro possibile intervento è costituito dalla rimozione della griglia metallica che interrompe la continuità alla confluenza tra il canale Piavon e il canale Canalat.
- promuovere la piantumazione, a partire dalle proprietà comunali, di specie floristiche autoctone e rimuovendo, ove possibile, le specie alloctone presenti. Inoltre, visto l'elevata presenza di specie alloctone nelle proprietà private (palme, bambù, larici, abeti ecc.) si suggerisce di attuare una sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza sull'importanza di preferire le specie autoctone.

In merito alle vasche dell'ex zuccherificio rimaste in seguito agli interventi di tombatura si auspica la realizzazione di uno studio volto ad indagarne la vocazione e le potenzialità ecologiche. Sulla base di suddetto studio (incentrato sul bilancio idrico, qualità delle acque, entità del popolamento faunistico e floristico ecc.) sarà possibile definire il futuro di quest'ambito, stabilendone la gestione e la valorizzazione. Sulla base dello studio verrà altresì verificata la pertinenza degli interventi previsti dal P.I.R.U.E.A.

Per quanto riguarda il connubio tra l'agricoltura e il paesaggio si suggerisce che le azioni vengano pensate con gli agricoltori e che gli interventi vengano eseguiti da loro stessi. La formula consigliata è quella di incentivare la qualità della produzione (intesa non solo come prodotto finale ma anche come stato e metodi di lavoro dell'azienda agricola) piuttosto che la quantità.

In particolare si suggerisce di rafforzare il valore aggiunto dell'agricoltura, tramite la protezione dei mercati delle coltivazioni locali e la certificazione dei prodotti agricoli di alta qualità. Inoltre, coerentemente con le problematiche esposte nella matrice "Suolo,

sottosuolo e acque sotterranee" si suggerisce la conversione a prato delle aree più depresse: questo accorgimento permette di inserire elementi di variabilità in un paesaggio ad oggi uniforme. Per la metodologia tecnica e concettuale di attuazione di quest'ultima azione si veda il documento "La riforma della Politica Agricola Comune nell'area del bacino scolante in laguna di Venezia: analisi e prospettive", Assessorato alle attività produttive, agricoltura e politiche comunitarie della Provincia di Venezia.

Per risolvere le criticità riscontrate nel paesaggio, si suggerisce di vincolare la costruzione dei futuri edifici secondo le architetture tipiche dei luoghi all'epoca del paesaggio agrario storico, ossia prendendo a modello le soluzioni architettoniche delle antiche case rurali presenti nel territorio. Si segnala altresì la possibilità di fare uso dei materiali costruttivi reperibili nelle immediate vicinanze del territorio, senza utilizzo di materiali palesemente alloctoni (facciate rivestite da lastre in granito, vialetti di riolite ecc.).

Per riproporre l'originario paesaggio palustre nelle zone più depresse del territorio, si suggerisce di provvedere alla creazione di nuove zone umide.

Si suggerisce, infine, di calcolare la capacità biologica del territorio (BTC) di Ceggia, data la presenza di biotopi specifici, di un ambito agrario di elevato valore storico e di una discreta rete di connettività (anche se viziata dagli interventi antropici sui corsi d'acqua). Tale parametro rappresenta una misura del flusso di energia (in Mcal/m²/anno) che un sistema ecologico deve dissipare per mantenere il suo livello di ordine e metastabilità. Si tratta di un importante strumento di valutazione in un Piano di Assetto del Territorio (Fonte: Ingegnoli V, 2002 e 2005).

Inquinamento acustico

Considerando le criticità presenti sul territorio comunale e le azioni che il DP del PAT prevede di attuare, si ritiene opportuno che la nuova pianificazione definisca, oltre alle azioni di monitoraggio, anche degli interventi atti a promuovere una riduzione efficace e duratura dei livelli di rumore, e, quindi, di disturbo per la popolazione.

A tal proposito si ritiene necessario che l'Amministrazione Comunale agisca non solo direttamente sull'inquinamento acustico, ma anche indirettamente sulle cause che lo generano.

In particolare, si ritiene pertanto opportuno che il PAT definisca delle azioni atte a ridurre il numero di veicoli transitanti per il centro storico, e che incentivi l'adozione di "Buone Pratiche" nelle imprese, al fine di conseguire ad una riduzione delle emissioni rumorose durante le ore in cui il ciclo di lavorazione è attivo.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Le indicazioni di piano per questa matrice, viste le limitate criticità riscontrate, sono volte all'approfondimento dello stato di fatto e al monitoraggio delle emissioni.

A questo proposito, si suggerisce di provvedere, *in primis*, all'individuazione dei pozzi artesiani sul territorio, i quali sono potenzialmente fonte di concentrazioni elevate di radon. Eventuali provvedimenti andranno valutati se si palesassero situazioni potenzialmente critiche (vicinanza a siti sensibili ecc.). Inoltre, si consiglia di provvedere all'attuazione di studi che analizzino le radiazioni ionizzanti nei fanghi e nei reflui dei depuratori urbani.

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici, si suggerisce un'analisi volta all'eventuale individuazione della popolazione esposta a livelli superiori a 10 µT, valore di attenzione del DPCM 8 luglio 2003.

4. BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2006. "Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della Provincia di Venezia" – Provincia di Venezia, Assessorato alle Politiche Ambientali.

AA.VV., 2006. "Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria: Comune di Ceggia" – Regione del Veneto, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale.

AA.VV., 2005. "Carta dei suoli del Veneto" – Regione del Veneto, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale.

AA.VV., 1998. "Comune di Ceggia: Analisi agronomica – L.R. 24/85" – Comune di Ceggia.

AA.VV., 2006. "Comune di Ceggia: rilievi per la ricostruzione della struttura del traffico mediante indagine al cordone e sistemi di video rilevazione" – Provincia di Venezia, Settore Mobilità e Trasporti.

AA.VV., 2000. "Flora e fauna della pianura veneta orientale" – Associazione Naturalistica Sandonatese, Osservatorio Florofaunistico Venetorientale, Provincia di Venezia Assessorato alla Caccia, Pesca e Protezione Civile.

AA.VV., 2002. "Flora e fauna della pianura veneta orientale" – Associazione Naturalistica Sandonatese, Osservatorio Florofaunistico Venetorientale, Provincia di Venezia Assessorato alla Caccia, Pesca e Protezione Civile.

AA.VV., 2003. "Flora e fauna della pianura veneta orientale" – Associazione Naturalistica Sandonatese, Osservatorio Florofaunistico Venetorientale, Provincia di Venezia Assessorato alla Caccia, Pesca e Protezione Civile.

AA.VV., 2004. "Flora e fauna della pianura veneta orientale" – Associazione Naturalistica Sandonatese, Osservatorio Florofaunistico Venetorientale, Provincia di Venezia Assessorato alla Caccia, Pesca e Protezione Civile.

AA.VV., 2005. "Flora e fauna della pianura veneta orientale" – Associazione Naturalistica Sandonatese, Osservatorio Florofaunistico Venetorientale, Provincia di Venezia Assessorato alla Caccia, Pesca e Protezione Civile.

AA.VV., 2006. "Flora e fauna della pianura veneta orientale" – Associazione Naturalistica Sandonatese, Osservatorio Florofaunistico Venetorientale, Provincia di Venezia Assessorato alla Caccia, Pesca e Protezione Civile.

AA.VV., 2005. "Il Veneto e il suo ambiente nel XXI secolo" – Regione Veneto; ARPAV

AA.VV., 2006. "Le città, le imprese e i rifiuti, dati a confronto 2003-2004" – Assessorato alle Politiche Ambientali della Provincia di Venezia.

AA.VV., 2002. "Manuale di indici ed indicatori per le acque" – Centro Tematico Nazionale Acque Interne e Marino costiere (CTN AIM); ANPA; ARPAT.

AA.VV., 2000. "Piano Generale del V° Censimento dell'Agricoltura, 22 ottobre 2000" – ISTAT.

AA.VV., 2001. "Provincia di Venezia: rapporto sullo stato dell'ambiente 2000" – Provincia di Venezia.

AA.VV., 2003. "Relazione annuale sulla qualità dell'aria nella provincia di Venezia" – Provincia di Venezia, Settore Politiche Ambientali; ARPAV Osservatorio Regionale Aria, Dipartimento Provinciale di Venezia.

AA.VV., 2006. "Campagna di monitoraggio ambientale – Comune di Ceggia – luglio-ottobre 2006" – ARPAV, Dipartimento Provinciale di Venezia.

BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E., 2000. "Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Venezia" – Provincia di Venezia, Assessorato alla Caccia Pesca, Polizia Provinciale, Protezione Civile e Pari Opportunità.

DORIGO W., 1994. "Venezie sepolte nella terra del Piave: duemila anni tra il dolce e il salso".

LIGUORI F., 1997. "Urban Air Pollution: Data Interpretation and nowcastings by neural networks – Tesi di Laurea in Scienze Ambientali".

MARCONATO E., MAIO G., SALVIATI S., 2000. "La fauna ittica della Provincia di Venezia" – Provincia di Venezia, Assessorato alla Caccia Pesca e Polizia Provinciale.

MARCONATO E., DE MAJO T., MAIO G., SALVIATI S., 2001. "Alla scoperta del fiume" – Assessorato alle Politiche Ambientali della Provincia di Venezia; Aquaprogram.

MEZZAVILLA F., BETTIOL K., 2007. "Nuovo atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Treviso (2003 – 2006)" – Associazione Faunisti Veneti.

PASTORE A., 1998. "Modelli neurali per lo smog fotochimico – Tesi di Laurea in Scienze Ambientali".

TERRA srl., 2006. "Turismo senza frontiere: viaggio tra sapori, note e colori" – Provincia di Venezia, Assessorato al Turismo

TERRA srl; Studio Zamborlini., 2007. "Progetto di fattibilità su un sistema di percorsi ciclabili nel territorio della Venezia Orientale".

ZANETTI M., 1995. "Il bosco di Olmè. Guida didattica naturalistica" – Amministrazione Comunale di Cessalto.

ZANETTI M., 1997. "Atlante della flora notevole della pianura veneta orientale" – Ediciclo Editore; Il Pendolino; WWF.

Siti web consultati:

www.regione.veneto.it

www.provincia.venezias.it

www.comune.ceggia.ve.it

www.arpa.veneto.it

www.cica.provincia.venezias.it

www.nonsoloaria.com

www.infobuild.it

Di seguito viene fornita la lista dei Piani considerati nell'elaborazione della presente Relazione ambientale

Pianificazione a livello regionale

Programma Regionale di Sviluppo (2005) – PSR

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera – PRTRA

Piano Regionale di Risanamento delle Acque – PRRA

Piano di Tutela delle Acque – PTA

Piano di Sviluppo Rurale – PSR

Piano Regionale dei Trasporti – PRT

Piano Energetico Regionale – PER
Piano Faunistico Venatorio Regionale - PFVR

Pianificazione a livello provinciale

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia (in fase di progettazione) – PTCP VE
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso (in fase di progettazione) – PTCP TV
Progetto delle Reti Ecologiche della Provincia di Venezia (base di aggiornamento del PTCP della Provincia di Venezia)
Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani – PPGRU
Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Venezia – 2003/2008 – PFVP VE

Pianificazione a livello comunale

Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ceggia – VPRG
Piano di Zonizzazione Acustica Comunale – PZAC
Piano di Mantenimento della Qualità dell'aria
Piano Stazioni Radio Base – PSRB
Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia e Ambientale – PIRUEA
Piano per gli Insediamenti Produttivi – PIP

Pianificazione di settore

Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza (PAI).
Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Agricolo – PGBTTA
Piano Triennale Regionale Viabilità 2006/2008 – PTRV 2006/2008
Piano decennale ANAS

1. ALLEGATI

Allegato 1: Tavola della matrice idraulica

Allegato 2: Tavola delle altimetrie